

Alessandro Costantini

Meravigliosa infanzia

Dalle menzogne di Freud alle verità sul bambino

Prefazione di Andrea Coffari



il seme verde

Alessandro Costantini

Meravigliosa infanzia

*Dalle menzogne di Freud
alle verità sul bambino*

Prefazione di
Andrea Coffari



Il leone verde



Questo libro è stampato su carta FSC®

In copertina: ©iStockphoto.com/AnaBGD, “*Unconditional love*”.

ISBN: 978-88-6580-077-5

© 2013 Tutti i diritti riservati

Edizioni Il leone verde

Via della Consolata 7, Torino

Tel/fax 011 52.11.790

leoneverde@leoneverde.it

www.leoneverde.it

www.bambinonaturale.it

INDICE

PREFAZIONE, di Andrea Coffari	7
INTRODUZIONE	10

~ PRIMA PARTE ~

LE BUGIE SUI BAMBINI

I	LA SESSUALITÀ INFANTILE E LA CRUELTÀ DEL BAMBINO	18
II	UN OSCURO SCRUTARE OVVERO DEL COMPLESSO DI EDIPO	32
III	FREUD. UN APOLOGETA DELLA PEDOFILIA?	38
IV	LA PSICOANALISI COME PROCESSO GIUDIZIARIO	44
V	I FAMOSI PAZIENTI	50
	<i>Il piccolo Hans</i>	51
	<i>Il presidente Schreber</i>	52
	<i>La piccola Dora</i>	58
	<i>L'uomo dei topi</i>	61
VI	FATTA LA LEGGE, TROVATO L'INGANNO	66
VII	FREUD ABUSATO E ABUSANTE?	
	L'ABBANDONO DELLA TEORIA DELLA SEDUZIONE INFANTILE	72
VIII	IL PICCOLO SIGISMONDO E LE TURBE DEL PROFESSORE	82

~ SECONDA PARTE ~

IL MERAVIGLIOSO MONDO DEI BAMBINI

IX	DOPO FREUD. VERSO UNA PEDAGOGIA A MISURA DI BAMBINO	94
X	GENITORIALITÀ: QUANDO L'ATTACCAMENTO INCONTRA LA CURA PARENTALE	100
XI	LA PEDAGOGIA NERA E I FALSI MITI	110
XII	LA PEDAGOGIA BIANCA E I VERI MITI	123
XIII	IL "BAMBINO DOTATO"	129
	BIBLIOGRAFIA	132
	RINGRAZIAMENTI	139
	INDICE	140

Ad Aurea, la cui luce dorata illumina ogni giorno il mio cammino.
A Irene, mia preziosa indimenticabile testimone soccorrevole.
Ai bambini del mondo, al bambino che sorride dentro di noi.

Non smettete mai di protestare; non smettete mai di dissentire, di porvi domande, di mettere in discussione l'autorità, i luoghi comuni, i dogmi. Non smettete di pensare. Siate voci fuori dal coro. Siate il peso che inclina il piano. Un uomo che non dissente è un seme che non crescerà mai.

Bertrand Russell

PREFAZIONE

di Andrea Coffari

Amicus Socrates, sed magis amica veritas. Secondo Ammonio questa frase, che racchiude un principio di straordinaria forza etica, sarebbe stata pronunciata da Platone, il quale, si sa, era discepolo di Socrate.

La medesima frase, quindi, con riferimento a Platone (*amicus Plato, sed magis amica veritas*) è stata attribuita successivamente ad Aristotele, discepolo a sua volta di Platone.

Deve avere ragionato nella stessa maniera Alessandro Costantini quando ha deciso di scrivere questo importantissimo e prezioso libro, immagino che abbia detto a se stesso: *mi è amico Freud ma mi è più amica la verità.*

Gianni Vattimo nel suo *Addio alla verità* scrive che oramai viviamo in “*un’epoca in cui la nostra religiosità può svilupparsi finalmente nella forma di una carità che non dipenda più dalla verità*”¹.

Riprendo questo (inutile) tentativo di Vattimo di interrompere, con il suo personalissimo *pensiero debole*, la virtuosa catena di cercatori e testimoni di verità che dagli albori della cultura occidentale ad oggi costruiscono con fatica e impegno pezzi della nostra civiltà, per dichiarare esattamente il contrario: non c’è cultura, né religione, non c’è rispetto per l’uomo, né diritto, non c’è progresso né civiltà se si prescinde dalla ricerca appassionata, difficile, a volte tragica e frustrante della verità.

La verità è il presupposto della consapevolezza, è l’irrinunciabile termine etico nella costruzione della nostra identità sociale e culturale.

1 Vattimo G., *Addio alla verità*, Meltemi 2009, Roma.

Uno dei momenti più alti della predicazione di Cristo non a caso è la testimonianza della verità, il cui valore assurge a significati così alti da identificarsi con l'uomo e con Dio (*Io sono la via, la verità, la vita*²) perché *chi opera la verità viene alla luce perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio*³.

Nello stesso Buddismo, il *Buddha*, il *Dhamma* e il *Sangha* corrispondono al significato simbolico di saggezza, verità e virtù.

Non c'è aspetto culturale del sapere umano che possa prescindere dal rispetto della verità e questo principio, Alessandro Costantini dimostra di averlo scolpito nella mente e nel cuore. Si percepisce, leggendo questo saggio, una passione divorante per lo svelamento delle menzogne che nel tempo si sono accumulate sulla figura e sull'opera di Freud, verso il quale è stato compiuto un vero e proprio tentativo di *mitologizzare* il pensiero nella vana illusione di farlo sopravvivere nel tempo.

Freud ha il merito di avere indicato la necessità di incamminarsi verso la strada della introspezione, ma quando ha provato a orientarsi ha compiuto errori enormi; perdonabili, certo, perché profondamente figlio del suo tempo, ma evidenti e assolutamente perniciosi se attualizzati.

*Ama la verità ma perdona l'errore*⁴, scriveva Voltaire. Perdoniamo quindi Freud, ma abbiamo il coraggio di dire la verità su come un radicato e cinico adultocentrismo ottocentesco reificava i bambini tanto da scaricare sulla loro innocenza le perversioni degli adulti, assolvendo questi ultimi e condannando i primi.

Il libro di Alessandro Costantini travolge, convince, dimostra, con una lucida, progressiva e approfondita ricostruzione, le menzogne, i luoghi comuni, i preconcetti e i gravi pericoli che si corrono se si pretende di considerare attuale il paradigma psicologico e filosofico freudiano, che segna irrevocabilmente il passo innanzi ad una società che, proprio sui diritti delle donne, dei giovani, dei bambini, si è oramai allontanata anni luce dall'*humus* culturale di cui Freud era prigioniero ed esponente.

Siamo agli albori di nuove sensibilità e conquiste sulla dignità, sui diritti dei bambini, sulla scoperta del valore dell'infanzia, sullo svelamento della

2 Vangelo di S. Giovanni 14,6.

3 Vangelo di S. Giovanni 3,21.

4 Voltaire da: *Discours en vers sur l'homme*.

identità dell'uomo, che passa anche attraverso la scoperta della purezza delle sue sorgenti.

La fatica di Costantini è un passo verso la giusta direzione, è un atto di civiltà e di profondo rispetto verso la verità. È quindi un passo verso la consapevolezza.

Girolamo Andrea Coffari

Avvocato, Presidente del Movimento per l'Infanzia, scrittore,
da anni si occupa dei diritti dei bambini

INTRODUZIONE

Siate il cambiamento che volete vedere nel mondo
Mahatma Gandhi

Perché questo libro? Spesso mi è stata posta questa domanda e altrettante volte me la sono posta io stesso.

Nato da principio come relazione in un convegno, divenne poi un articolo pubblicato su una rivista del settore ed infine ampliato, arricchito e rivisto per prendere la forma del libro che avete tra le mani.

La motivazione a scriverlo parte semplicemente da una forte spinta personale: *la necessità di far luce sul modo errato, superficiale e deleterio con cui si parla di bambini.*

Sempre più spesso infatti mi confronto con colleghi, professionisti del settore, ma anche genitori, insegnanti, amici, che discutono di infanzia senza conoscerla davvero, senza una preparazione né una conoscenza seria e scientifica alle spalle. Sento esprimere valutazioni non veritiere sui bambini, ma dettate da scarse conoscenze, pregiudizi, luoghi comuni, e soprattutto da una più ampia “cultura dell’infanzia” o, per meglio dire, da una “non-cultura dell’infanzia”: *il bambino è cattivo, il bambino mente quando parla dei suoi disagi, il bambino ha bisogno fundamentalmente delle sole regole, il bambino non va “coccolato” troppo altrimenti crescerà come uno smidollato* e via discorrendo.

È sostanzialmente una visione “*adultocentrica*” del bambino, basata appunto sul vedere l’infanzia non, come ci si aspetterebbe, “con gli occhi di un bambino”, ma con il filtro distorcente degli “occhi dell’adulto”. Il concetto di “*adultocentrismo*” rappresenta una pietra miliare per la comprensione di come un bambino, un adulto, una società nascano e si sviluppano. Ed è proprio sui pilastri dell’*adultocentrismo* che poi di fatto si crea una più ampia cultura che sarà inevitabilmente presa come riferimento da tutti coloro i quali si trovano a condividere lo stesso contesto sociale.

Una delle definizioni che rende al meglio l'idea dell'adultocentrismo è a mio avviso quella di Andrea Coffari: *“L'adultocentrismo è la prospettiva privilegiata, se non esclusiva, dalla quale viene decodificata e interpretata la realtà che ci circonda, attraverso la quale sono fissati i valori di riferimento su cui si fonda la società, costruiti i principali modelli comportamentali e deontologici [...] ponendo al centro di ogni valutazione le caratteristiche, le aspirazioni, le dimensioni, le passioni, la sensibilità e i bisogni dell'adulto”*¹.

L'adultocentrismo, dunque, come interpretazione della vita in ogni suo aspetto dal punto di vista esclusivamente dell'adulto, tralasciando per intero il punto di vista del bambino, che pur si ritrova a pieno titolo a vivere la stessa vita nella stessa società.

Ciò che mi preme sottolineare in questo libro è come tale fenomeno sia fortemente radicato, come assioma dato di *default*, in quasi tutti gli ambiti legati al mondo dell'infanzia. Non è necessario analizzarlo né spiegarlo, ma anzi è preso come punto di partenza dal quale partire e sviluppare poi tutto il resto. Il problema è a monte: *sono proprio queste “premesse sull'infanzia” ad essere sbagliate e a dover essere revisionate totalmente.*

Proverò a dimostrare come la visione del bambino proposta, diffusa e condivisa da tantissime persone non corrisponda realmente a quello che è il mondo dei bambini. Vedremo come la maggior parte di queste nozioni sia sostanzialmente “contro il bambino”. L'aspetto che può però rincuorarci è che queste stesse nozioni, com'è dimostrato, non hanno alcuna validità scientifica ma anzi, la “scienza dell'infanzia” le ha letteralmente smontate, mostrando una diversa verità: *la natura del bambino è sostanzialmente buona, positiva e legata esclusivamente ai bisogni primari di amore, protezione, sicurezza, rispetto, condivisione.*

Per fare ciò ho deciso di partire dall'analisi di quella che ancora oggi a tutti gli effetti è considerata una “strategia terapeutica”, cioè un modello teorico-tecnico che dovrebbe sostanzialmente aiutare quelle persone, adulti e bambini, che vivono una qualche forma di disagio emotivo, psicologico, relazionale. Mi riferisco alla *Psicoanalisi*, creata da *Sigmund Freud*

¹ Coffari G.A., *I diritti dei bambini: un debito con la storia. Proposte di riflessione e riforma in materia di tutela minorile*, Milano, Franco Angeli, 2007.

circa un secolo fa².

Il mio intento non è descrivere questo modello nel dettaglio, ma piuttosto partire da una attenta ricerca sull'opera freudiana, per sottolineare come questa sia originata e si sia enormemente diffusa in tutto il mondo partendo da un unico grande, fortemente discutibile, punto di partenza: *ogni bambino nasce geneticamente con un bagaglio di "difetti costituzionali" come l'essere crudele, distruttore, desideroso di avere rapporti sessuali con i propri genitori, con delle fantasie sessuali molto forti che cerca costantemente, con tutti i mezzi che ha a disposizione, di soddisfare*. Da qui, secondo Freud, origina la patologia del bambino, e anche l'adulto che soffre a livello psicologico, deve la sua sofferenza proprio alla sua stessa natura: da bambino non ha saputo tollerare le "inevitabili frustrazioni benigne", impostegli dai suoi genitori per contrastare le sue naturali tendenze distruttive, e ora da grande paga le conseguenze di questa sua grande colpa.

"Qualunque cosa ti abbiano fatto i genitori, la colpa è sempre stata tua; il nostro compito consiste nello spiegarti la tua colpa", così Alice Miller, psicoterapeuta che tanto ha dato per la conoscenza e il rispetto dell'infanzia, sintetizza il principio terapeutico fondamentale della Psicoanalisi.

Chiedo a voi lettori di seguirmi in questo percorso che, nonostante un'apparente complessità, ho cercato di rendere il più veritiero, ma anche il più scorrevole possibile.

Qualcuno forse starà pensando a cosa c'entri Freud in un libro che parla di infanzia. La risposta è semplice: Freud ha creato una cultura del bambino estremamente negativa che, ancora oggi, ritroviamo in modo più o meno consapevole anche nell'educazione dei nostri figli, nelle scuole, nei tribunali e negli stessi metodi terapeutici adottati per aiutare persone in difficoltà. Da diverso tempo mi occupo di perizie nell'ambito della tutela minorile e spesso, credetemi, leggo relazioni di Ctu, Ctp, sentenze degli stessi giudici che poggiano proprio sui pilastri della teoria freudiana dello sviluppo del bambino, senza invece fare riferimento alcuno agli studi scientifici sull'argomento. Anche alcuni test di personalità poggiano ancora

² È doveroso un distinguo: mi riferisco alla Psicoanalisi, quella ortodossa, classica, freudiana. Non mi riferisco invece alla "Psicoterapia Psicoanalitica", ben diversa dalla prima e, al contrario di questa, molto efficace, proprio perché insiste molto sulla storia infantile del paziente e vede nello psicoterapeuta un "alleato" del paziente stesso.

oggi sulle premesse della teoria freudiana, utilizzando addirittura gli stessi concetti e la stessa terminologia di cento anni fa. Concetti conosciuti da Freud, come quello del “*bambino perverso*” e delle “*fantasie sessuali edipiche del bambino*” sono sulla bocca di tutti, esperti del settore e non, ancora presi molto seriamente e considerati come verità assolute e indiscutibili. Psicologi, psichiatri, avvocati, educatori e tante altre persone parlano di bambini citando Freud.

Vedremo che, fortunatamente, queste non sono affatto delle verità, ma vere e proprie menzogne.

Sfortunatamente l’approccio freudiano all’infanzia e al paziente che chiede un aiuto psicologico è ancora molto in auge, praticamente in tutto il mondo. Questo significa che migliaia di bambini ogni giorno vengono visti secondo i “criteri” di cui sopra e che migliaia di persone ogni giorno subiscono lo stesso “processo” a loro carico. Anche il sottoscritto in qualche modo ha subito lo stesso strazio. Ricordo che qualche anno fa ebbi un confronto clinico con un noto psicoanalista professore universitario, a cui mi ero rivolto per gestire al meglio una psicoterapia con una paziente che aveva subito da piccola abusi sessuali da parte del padre. Il collega mi disse subito che non credeva agli abusi raccontati dalla paziente, perché sicuramente si trattava di fantasie o di falsi ricordi. Inoltre, mi disse, anche ammettendo l’abuso paterno, “*come mai la bambina non protestava quando il papà la metteva sulle sue gambe per poi palpeggiarla nelle zone intime?*”. Evidentemente, secondo il collega, la bambina era sì da una parte spaventata, ma dall’altra era molto eccitata per le attenzioni sessuali del padre e per questo non fuggiva. *Dunque di che cosa si viene a lamentare oggi?* aggiungo io. Ricordo che contrastai pesantemente le idee del collega e decisi di non avere più contatti con lui. Un bambino che non fugge agli abusi sessuali di un genitore, infatti, non lo fa perché, come vorrebbe Freud, sta ottenendo quello che tanto ardentemente ricercava, ma perché tende a minimizzare la colpa del genitore e ad addossarsela, perché il genitore è sempre idealizzato dal bambino e mai messo in discussione. È inoltre molto frequente il meccanismo di difesa della dissociazione, per cui in seguito a un forte trauma la mente va in stand-by, come se scollegasse il corpo dalle emozioni, proprio per proteggere se stesso da una orrenda e dura verità: *la persona che dovrebbe proteggermi mi sta invece aggredendo.*

In un altro caso una mia paziente mi raccontò di un precedente psicoanalista da cui era in cura, che avrebbe risposto al suo racconto di pesanti

maltrattamenti fisici ricevuti dalla madre quando era bambina, con un autoritario “*Chissà cosa avrà fatto lei a sua madre in un'altra vita per essersi meritata questo?*”. Qui addirittura, oltre ad un processo contro la paziente, si paventa la possibilità di essere stato colpevole non solo oggi, ma anche in vite passate. Casi come questi sono ancora oggi all'ordine del giorno³.

Gli studi sullo sviluppo del bambino hanno dimostrato verità assolutamente contrastanti rispetto a quelle che non ho esitato a definire pure “menzogne sul bambino”. *Le menzogne nel caso di Freud, vedremo, non sono quelle del bambino, ma solamente quelle dell'adulto che le ha create.*

Non mi interessa tanto il pettegolezzo sulla vita di Freud, seppur accuratamente documentato da autori come Michel Onfray e Catherine Meyer, che ne sottolineano i lati oscuri come la passione per lo spiritismo e l'occultismo, la relazione adulterina con la cognata Minna o un suo sottile “filo-fascismo”. La ragione, io credo, della necessità di una prima parte del libro interamente dedicato a questo tema è semplice: *smantellare definitivamente la clinica freudiana e tutto il suo approccio contro il bambino.*

Sono consapevole che forse qualcuno starà storcendo il naso, magari pensando: *ma chi è questo che vuole criticare un personaggio storico della cultura mondiale? Oppure: ma questo qui vuole creare uno scandalo alla ricerca della notorietà?*

Absolutamente nulla di tutto ciò. Anzi, è facile affermare che, nella mia critica a Freud, potrei essere accusato di “aver scoperto l'acqua calda”: in effetti, quello che dirò non è legato a chissà quali scoperte segrete su Freud (c'è anche questo, ma mi rifaccio ad altri autori che hanno effettivamente scoperto le “bufale” del freudismo), ma si basa sulla semplice lettura e analisi delle

3 Riporto solo questo altro aneddoto, descritto in Meyer (2005), dove si legge di una paziente in cura da una psicoanalista, che riferisce le torture psicologiche di cui è stata vittima durante la sua analisi. La paziente racconta di aver sognato lo psichiatra del servizio dove svolgeva anche la sua analisi con in mano due secchi pieni di latte e l'atmosfera del sogno sembrava serena. Pronta fu l'interpretazione della psicoanalista freudiana: *il latte è bianco. Bianco come lo sperma. I secchi di latte diventano secchi pieni dello sperma dello psichiatra nei confronti del quale evidentemente la paziente prova una forte attrazione sessuale e dal quale vorrebbe essere posseduta.* Spero che interpretazioni del genere facciano rabbrivire, o quantomeno sorridere per la loro follia. Non è difficile associare il latte a qualcosa di *materno, che nutre.* Forse la paziente vedeva in questo psichiatra una figura positiva che la stava aiutando a superare i suoi problemi. Ma l'interpretazione semplice e veritiera, come vedremo, non è mai stata contemplata dal freudismo.

sue stesse opere. Opere accessibili a chiunque, oggi stampate in edizioni economiche e addirittura in formato digitale. Freud non è certo passato di moda.

Ciò che lascia perplessi è proprio il fatto che tutti, chi più chi meno, ne abbiamo sentito parlare o ne conosciamo qualche piccolo concetto (forse addirittura anche un bambino ci sa dire cosa sono l'Es, l'Io, e il Super Io) e diamo per scontato che tutta la sua teoria sia valida e accettata così com'è. Tale è la sua portata e il suo impatto sociale, che neanche al cinema, all'arte, alla musica e alla letteratura è stata risparmiata qualche infarinatura del pensiero freudiano. Addirittura la setta di Scientology fa riferimento ad alcuni concetti freudiani! Ho recentemente anche scoperto che la LIS (la Lingua Internazionale dei Segni) prevede per Freud, e anche per Jung⁴, dei segni specifici per indicarli.

Non nego che anch'io, da giovane studente universitario, mi immaginavo nelle vesti di un redivivo Freud, con tanto di panciotto, barba lunga e sigaro! Questa è l'immagine collettiva che ancora oggi quasi tutti hanno di lui: un grande pensatore, fascinioso uomo di scienza, un intoccabile e carismatico saggio. La verità è che poi, studiando le sue opere e lavorando sul campo, ci si accorge che la realtà è interamente diversa: *gli "errori e gli orrori" della teoria freudiana sul bambino sono sotto gli occhi di tutti. È solo che per molti è difficile vederli, perché vittime di quella che Alice Miller chiama "cecità emotiva": l'impossibilità per una persona di vedere dentro di sé la sofferenza della propria infanzia e, come conseguenza di ciò, l'impossibilità di riconoscerla anche nell'altro o di provare disgusto quando si leggono simili insensatezze sui bambini.*

Riporterò e analizzerò le parole testuali utilizzate da Freud nella sua accurata descrizione del bambino, partendo da alcuni passaggi che credo rappresentino la sintesi e l'emblema della sua opera in merito al suo tentativo di spiegare il comportamento infantile. Passaggi che spiegano in poche pagine quello che in sostanza è il fulcro centrale della sua teoria: pur

4 Anche rispetto alla salute mentale di Jung ci sarebbe molto da dire. Personaggio sicuramente meno "perverso" di Freud, più "morbido", ma assolutamente fuori dalla grazia di Dio: basta leggere la sua autobiografia e il suo *Libro Rosso* (di recente pubblicazione, anche questo tenuto segreto per decenni e che altro non è che l'espressione viva e diretta di una patologia mentale dell'autore), per rendersene conto. Anche il cinema ha recentemente mostrato la follia di questo autore (*A dangerous method* e *Prendimi l'anima*), ispirati allo scritto di A. Carotenuto intitolato *Diario di una segreta simmetria*. Ma per ora Jung lasciamolo stare.

avendo infatti dedicato moltissimi anni nella scrittura di migliaia di pagine, trattando argomenti diversi, alla fine tutto l'approccio si riduce a pochi concetti di base, a cui tutto è inevitabilmente e forzatamente ricondotto.

Tra la prima e la seconda parte del libro accennerò alla graduale evoluzione che già dai primi seguaci di Freud ha portato a radicali cambiamenti nel modo di pensare e di intendere l'infanzia. Già all'epoca, dunque, cominciavano a svilupparsi movimenti che lentamente iniziavano a prendere le distanze da quel modello e a basarsi su evidenze sempre più scientifiche relative al mondo dei bambini e al loro sviluppo.

La seconda parte del libro è incentrata sulla genitorialità e su quelle che a tutti gli effetti possono essere considerate le uniche verità sui bambini, scientificamente validate e che vedremo essere opposte alle precedenti menzogne non scientifiche e perverse di Freud. Menzogne queste che hanno dato il via a tutta una serie di pedagogie contro il bambino e senza alcun riscontro scientifico, a cominciare dalle varie "tate" che riempiono le nostre televisioni, fino a quelle teorie che rientrano ancora a tutti gli effetti in una vera e propria "*Pedagogia nera*", per dirla con Alice Miller.

Questa seconda parte non sarà l'ennesimo manuale per genitori, anzi in un certo senso rappresenta una sorta di "anti-manuale per genitori": non parlerò del "come", del "cosa" o del "quanto" fare il genitore, ma al limite del "perché fare il genitore" e di cosa questo sostanzialmente significhi, sia per il bambino, sia per il genitore stesso. Ho voluto in definitiva tracciare un filo conduttore tra un prima e un dopo, delineare quella che è a tutti gli effetti la grande evoluzione e rivoluzione della scienza dell'infanzia e della cultura dell'infanzia che mi auguro possa, in modo naturale, derivarne; in altre parole, approfondire i pilastri su cui poggia la *Pedagogia nera* e quelli su cui poggia la *Pedagogia bianca*.

In conclusione, un libro che mi auguro possa essere utile non solo ai professionisti che a vario titolo operano nell'ambito dell'infanzia, ma anche ai genitori e a tutti coloro ai quali sta a cuore il complesso e affascinante mondo dei bambini e dei propri figli. Spero di aver scritto un libro, oltre che "sull'infanzia", anche e forse soprattutto "per l'infanzia", che possa essere un piccolo mattone nella costruzione di una cultura "*bambino-centrica*". Una cultura, questa, che possa garantire ai nostri bambini un maggior rispetto da parte nostra, una maggiore comprensione dei loro bisogni, delle loro fragilità, ma anche delle loro numerose risorse e potenzialità.

Il buio e i suoi mostri...

PRIMA PARTE

Le bugie sui bambini

*Gli adulti non capiscono mai niente da soli ed è una noia
che i bambini siano sempre costretti a spiegar loro le cose.*

Antoine de Saint Exupéry, Il piccolo Principe

I

LA SESSUALITÀ INFANTILE E LA CRUDELTÀ DEL BAMBINO

Nel 1905 Freud scrisse i *Tre saggi sulla teoria sessuale*, l'opera considerata la più illuminante dal mondo accademico, perché illuminante è stata la scoperta di una realtà prima ignota: la *sessualità infantile*. Ed è proprio da qui che nasce la Psicoanalisi vera e propria. Illuminante anche perché ha segnato il passaggio definitivo dalla *teoria della seduzione/trauma*¹, in cui Freud riteneva che i problemi dei suoi pazienti fossero da ricercare nei traumi e nei maltrattamenti reali subiti nella loro infanzia, alla *teoria pulsionale* che vede nei ricordi dei traumi infantili solo delle fantasie, dei desideri sessuali rimossi nell'infanzia e dunque di fatto dei falsi ricordi². Dirò subito che, più che di una scoperta, si è trattato di una vera e propria invenzione, dal momento che di solito si scopre qualcosa se questo "qualcosa" esiste realmente ma non è ancora stato trovato. Al contrario, la sessualità infantile, così come la intende Freud, di fatto non esiste, è pura fantasia.

Egli dà così l'incipit al suo discorso: "*Sembra certo che il neonato porti con sé germi di impulsi sessuali*". Si parte dunque dal presupposto che già alla nascita il bambino abbia una sua innata spinta sessuale.

1 Freud S. (1892-95) *Studi sull'isteria* (tr. it.), in OSF Vol. I, Torino, Bollati Boringhieri, 2003. Freud S. (1896) *Nuove osservazioni sulle neuropsicosi da difesa* (tr. it.), in OSF Vol. II, Torino, Bollati Boringhieri, 2003. Freud S. (1896) *Etiologia dell'isteria* (tr. it.), in OSF Vol. II, Torino, Bollati Boringhieri, 2003.

2 Il drastico passaggio dalla prima alla seconda teoria sarà trattato approfonditamente nel Capitolo 7 di questa prima parte del libro.

Freud è talmente convinto della sua scoperta della sessualità dei bambini, da criticare apertamente tutti quei colleghi della comunità scientifica di allora che hanno in qualche modo sorvolato la questione: *“Nella letteratura si trovano, invero, annotazioni occasionali su di una precoce attività sessuale dei bambini piccoli, su erezioni, masturbazione e persino condotte analoghe al coito, ma sempre solamente come fatti eccezionali, come curiosità o come esempi terribili di corruzione inconsiderata. Nessun autore, per quel che ne so, ha riconosciuto chiaramente la regolarità, la normalità di una pulsione sessuale nell’infanzia, e nei volumi ormai numerosi sullo sviluppo del bambino il capitolo “Sviluppo sessuale” viene perlopiù trascurato”*³. Anche qui: *“[...] ci troviamo di fronte al dato di fatto della sessualità infantile, che ancora una volta rappresentava una novità, in stridente contrasto con un pregiudizio fra i più potenti che gli uomini abbiano mai concepito. L’infanzia, si dice, è “innocente”, è immune dagli aspetti del sesso, solo la tempesta puberale dà inizio alla lotta contro il demone della “sensualità”. Quel tanto di attività sessuali che pure nei bambini si erano dovute riconoscere, venivano considerate il segno di una degenerazione, di una corruzione precoce, oppure di un fatto curioso, frutto di una natura in vena di bizzarrie. Poche affermazioni psicoanalitiche hanno suscitato un rifiuto altrettanto universale, e un empito di sdegno simile a quello provocato dall’asserzione che la funzione sessuale comincia con l’inizio della vita stessa, manifestandosi già nell’infanzia con fenomeni importanti. Eppure non c’è scoperta psicoanalitica la cui verità possa essere provata con altrettanta facilità e completezza”*⁴.

L’autore si meraviglia anche delle aspre critiche ricevute già allora dai suoi colleghi, ma evidentemente le sue teorie devono essere sembrate folli già all’epoca e non solo oggi: *“Nessuna scoperta della ricerca psicoanalitica ha sollevato più aspri contrasti, più fiera opposizione e amene distorsioni da parte dei critici, di quest’accenno alle tendenze incestuose infantili, conservate nell’inconscio”*⁵.

3 Freud S. (1905) *Tre saggi sulla teoria sessuale* (tr. it.), in OSF Vol. IV, Torino, Bollati Boringhieri, 2002.

4 Freud S. (1924), *Autobiografia* (tr. it.), in OSF Vol. X, Torino, Bollati Boringhieri, 2000.

5 Freud S. (1899), *L’interpretazione dei sogni* (tr. it.), in OSF Vol. III, Torino, Bollati Boringhieri, 2002.

Questo libro è disponibile su

bambinonaturale.it

ACQUISTA

